

ANNO 2° N.6

GIUGNO 2011

Speranze

online

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



sommario

Notizie da Rovereto, *pag. 3*

Incontri di Stresa:

Rosmini, Cavour, Manzoni,
pag. 5

Memoria liturgica del Beato
Antonio Rosmini, *pag. 6*

MEMORIE ROSMINIANE

E gli diedero da bere vino misto
a fiele..., *pag. 7*

Le ore di agonia del Beato An-
tonio Rosmini, *pag. 8*

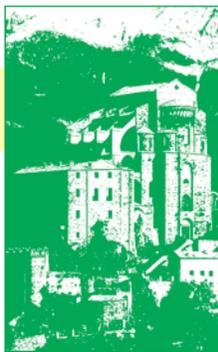
Festa di Sant'Antonio in Valderi-
ce, *pag. 10*

Festa di fine anno, *pag. 13*

Scuola media paritaria A. rosmini:
testimonianze, pag. 14

PROPOSTEPROPOSTEPROPOSTE

*Simposi rosminiani: Felicità e cul-
tura dell'anima, pag. 16*



Sacra di San Michele

bibliotecaabbaziale@yahoo.it / gigi.barba@libero.it

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi

Redazione: Luigi Lombardo, Sergio Quirico, Argo Tobaldo

Impaginazione grafica: Argo Tobaldo

In copertina: la Madonna Greca venerata nel Santuario di Isola
Capo Rizzuto

NOTIZIE DA ROVERETO



Mercoledì 15 giugno abbiamo chiuso in bellezza e grande compagnia l'anno sociale di noi iscritti e amici del Beato Antonio Rosmini, compresi gli amici veronesi e i signori Zantedeschi.

Guidati da Don Giuseppino abbiamo partecipato alla gita in quaranta persone, era con noi anche Padre Marco Tanghetti con alcuni seminaristi indiani, Padre Marco ci ha raccontato la sua esperienza in Venezuela e lo abbiamo ascoltato con grande ammirazione, assieme ci siamo recati a visitare la "Casa Gioiosa" sul colle di Tele Pace dove opera l'omonima emittente radiofonica conosciuta in tutto il mondo, lì poi vi si trova il Santuario della Patrona di Tele Pace *Maria*

Stella dell'Evangelizzazione, una bella icona del-



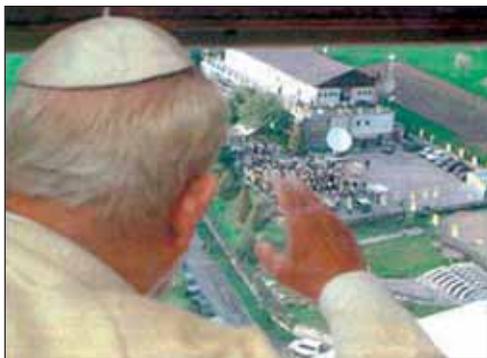


Maria Stella dell'Evangelizzazione, Patrona di Tele Pace.

la Vergine Maria con Bambino molto commovente e suggestiva a vedersi.

Il direttore di Tele Pace, mons. Guido Todeschini, ci ha accolti con molta simpatia spiegandoci

30 aprile 1995: Giovanni Paolo II sorvola in elicottero la sede di Tele Pace a Cerna VR.



Benedetto XVI incorona l'ìcona di Maria e del Bambino a San Pietro nel novembre 2008.

bene come funziona questo importante Santuario: la radio presta molta attenzione a tutti i bisognosi, orfani, carcerati, anziani, persone sole e stranieri. Questo Santuario è stato anche molto voluto dal Beato Giovanni Paolo II, il quale gli ha dedicato anche una preghiera.

Oggi il Santuario per opera di Maria Stella dell'Evangelizzazione è molto visitato, molti sono i prodigi e i miracoli che Maria compie testimoniati da molti *ex-voto*, si tratta di grazie particolari che riguardano la salute psichica ma soprattutto la conversione della mente e del cuore. L'ìcona di Maria e del Bambino sono stati incoronati dall'attuale Papa Benedetto XVI in un clima di grande festa mercoledì 19 novembre 2008 in piazza S. Pietro a Roma.

Dopo la celebrazione dell'Eucarestia abbiamo visitato le sale dei bottoni da dove partono le trasmissioni quotidiane.

Vista la vicinanza alla residenza degli iscritti veronesi abbiamo potuto terminare la giornata spirituale in allegria, con canti e momenti gioiosi, alla merenda offertaci dai coniugi Zantedeschi per poi fare ritorno con il pulman a Rovereto.

ANNA COSTARAOSS



Città di
Stresa

CON IL CONTRIBUTO DELLA



Stresa luogo d'incontro per l'unità d'Italia *Rosmini Cavour Manzoni*



«... alla sublime intelligenza della mia nazione ... io affido e sommetto riverente figliolo il seguente progetto di politica Costituzione!»
(A. ROSMINI, *La Costituzione secondo la giustizia sociale*, 1848, cap. III).

Regina Palace Hotel - Stresa

Giovedì 30 giugno 2011, ore 16.00

Tavola rotonda

- ore 15.30 Accoglienza dei partecipanti ed apertura della mostra “*L’unità d’Italia. Una storia di persone e di idee*”
- ore 16.00 Tavola rotonda con la partecipazione di:
Giuseppe De Rita, Sociologo e Presidente del Censis
Bruno Vespa, Giornalista, conduttore televisivo
Valerio Cattaneo, Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte
Canio Di Milia, Sindaco di Stresa
Padre Claudio Massimiliano Papa,
superiore provinciale dei Rosminiani in Italia
Padre Umberto Muratore,
Direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani – Stresa

A seguire: dibattito



Stresa 1° luglio 2011: *Memoria liturgica del Beato Antonio Rosmini*

*per un
Risorgimento
spirituale
e civile dell'Italia*

Per il pensiero filosofico, politico ed anche giuridico risalta la grande figura di Antonio Rosmini, la cui influenza si è dispiegata nel tempo, fino ad informare punti significativi della vigente Costituzione italiana.

(BENEDETTO XVI, *Messaggio al Presidente Napolitano in occasione del 150° dell'unità d'Italia*, 17 marzo 2011)

Programma

Celebrazione religiosa

Ore 9.00 – 9.45

Al Collegio Rosmini: Accoglienza.

Ore 10.00 Sala C. Reborà: presentazione della mostra “L’unità d’Italia, una storia di persone e di idee” a cura degli autori.

Ore 11.00 Tempo disponibile per visita personale alla tomba del Beato e disponibilità di sacerdoti per il Sacramento della Riconciliazione.

Ore 11.30 Santa Messa solenne del Beato Antonio Rosmini e festa dei giubilei di Vita Religiosa, di Sacerdozio e di Ascrizione, presieduta da mons. Renato Corti, vescovo di Novara, e animata dalla Corale “Rocciame-lone”.

Ore 13.00 Pranzo. Pomeriggio libero

Omaggio civico

Ore 20.45: Fiaccolata per Rosmini: partenza dal Centro Internazionale di Studi Rosminiani, per le vie della città, salita al colle Rosmini ...



MEMORIE ROSMINIANE

E GLI DIEDERO DA BERE VINO MISTO A FIELE...

Il Paoli descrive alcuni particolari che diedero a lui lo spunto per alcune considerazioni e raffronti, suggeritigli certamente dal suo grande amore per Rosmini.

«Restai solo con Padre Zamboni e uno per parte sorreggevamo le braccia del Padre morente, che ogni tanto stendeva a modo di croce, mandando dal fondo del petto per più di un'ora aneliti e voci così forti che lo sentivano a grandi distanze, e facevano un doloroso contrasto ai gorgheggi di un usignolo dell'attiguo giardino, che, dopo la morte di lui, non si udì più cantare come era solito, e sono passati più giorni. Dirò quello che mi veniva in mente in quei terribili momenti. Mi pareva di vedere il Crocifisso spirante, del quale sta scritto: Ma Gesù, dando un forte grido, spirò (MARCO 15,37), e sempre più mi confermava in questo pensiero della pas-

sione di Nostro Signore Crocifisso, rappresentata nei suoi servi, il vedere che avendo il Padre le labbra e le fauci molto inaridite per il clamore suddetto, noi cercavamo di refrigerarlo dandogli da bere con una spugna intinta nell'acqua acidita, il sapere che prima che entrasse nella penosa agitazione e susseguente agonia del 29 giugno il medico aveva prescritto di dargli del vino oppiato e misto di pepsina, la quale è un estratto di fiele e che appena gustatolo si rifiutò di berlo: gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere (MATT. 27,34).

Merita poi di essere notato che la detta pepsina si era potuto preparare per la prima volta in Italia appena pochi giorni prima che gli fosse data».

LETTERA DI DON
F. PAOLI AI FRATELLI
E AMICI DELL'ISTITUTO
10 luglio 1855



LE ORE DI AGONIA DEL BEATO ANTONIO ROSMINI

Nei due ultimi giorni che visse Rosmini ebbe la consolazione di essere visitato e benedetto da due venerandi prelati, di quelli dalla cui operosa concordia egli sperava alla Chiesa un migliore avvenire. La prima visita fu quella di mons. Gentile, vescovo di Novara. Giunse il 29 giugno da Gozzano, e introdotto all'infermo si scusò con lui dell'aver indugiato tanto a visitarlo, perché trattenuto prima da grave malattia, poi convalescente e ancora non del tutto ristabilito: lo assicurava per altro di averlo raccomandato alle preghiere di tutti i monasteri della diocesi. Il Rosmini, benché molto grave e in stato di estremo sfinimento, gli rese umili grazie della visita; e sentito che non rimaneva in casa a prendere qualche ristoro gliene mosse soave lamento. Dopo si raccomandò alle sue preghiere per avere da Dio la grazia di fare con sicurezza il gran passo e gli chiese la benedizione. In questo stesso giorno, sacro al martirio dei beati apostoli Pietro e Paolo, dei quali l'infermo era singolarmente devoto, e sotto il cui patrocinio aveva messo il suo Istituto, ricevette per l'ultima volta come Viatico il santissimo corpo di Cristo.

Il giorno 30 fu dolorosamente travagliato da soventi svenimenti: la parola sempre più impedita, l'occhio languido, l'udito più lento, il sorriso che moriva sul labbro, tutto faceva pronosticare imminente la fi-

ne. Piacque a Dio pietoso consolarlo con una nuova inattesa consolazione nella visita di mons. Moreno, vescovo di Ivrea, prelato di molto zelo, che aveva sempre avuto in gran conto Rosmini e si riteneva onorato della sua amicizia. Il vescovo Moreno arrivò verso le due pomeridiane. L'infermo era in stato di assopimento e quasi di letargo, si dubitava fortemente che non riuscisse più a riconoscere l'illustre visitatore: infatti, al replicato annuncio che gliene diede il segretario, si riscosse un poco e accennò di avere capito. Entrò il vescovo seguito da Manzoni e da altri: subito nel vedere l'amico ormai alle prese con la morte, ne fu commosso; poi, chinatosi alquanto sopra il volto di lui, con dignitosa amorevolezza gli disse:

«Sono venuto a ringraziare la Paternità vostra di tutto quello che ha fatto per me, per il mio clero e per la mia Chiesa. Io sono stato suo figlio spirituale, e così molti altri dei miei preti, quando Ella venne nella mia diocesi a dettarci gli esercizi: Lei ha lavorato lungamente e coraggiosamente per il bene della religione e in difesa dei diritti della Chiesa: io dovevo dunque venire a ringraziarla di tutte queste sue sante fatiche sostenute per noi».

Così questo vescovo in nome della Chiesa rendeva grazie all'umile prete, che al trionfo della verità e della religione aveva consacrato l'ingegno, gli averi, la quiete, la

vita, ricevendo dagli uomini la solita mercede. L'infermo sporse la mano, e coi cenni e con gli sguardi si sforzò di dimostrare come meglio poteva la gratitudine e insieme la confusione dell'animo suo. E soggiungendo il vescovo:

«Io prego Vostra Paternità di volersi ricordare di noi in paradiso e pregare per me, per la mia Chiesa e per quelle di tutto il Piemonte».

Il buon Padre con uno sforzo supremo snodò ancora la lingua e con voce fievolisima: *«Sono confuso – disse – sono confuso».* E poiché il vescovo insisteva colla sua domanda, come un uomo che parla per intima convinzione, Rosmini coi cenni e con la voce rispose: *«Lo farò, lo farò».* Contento il Prelato disse che avrebbe pregato e fatto pregare Dio perché lo aiutasse in quei gravi momenti; e l'infermo ripetutamente: *«Grazie, grazie».*

Queste furono forse le ultime parole da lui dette in modo chiaro e intelligibile, se ne eccettui un languido *Addio* al Manzoni stringendogli leggermente la mano, e una breve giaculatoria suggeritagli da uno dei suoi.

Poco dopo le tre il vescovo data la sua benedizione all'infermo e ai presenti si ritirò. Allora l'occhio del morente si offuscò, sparì dal labbro il sorriso, la sensibilità si fece più ottusa, la convulsione più violenta: era l'agonia.

All'una e mezza del 1° luglio: nel luglio mese consacrato al prezioso sangue del redentore, e proprio quel giorno di domenica fissato nella diocesi di Novara a festeggiare il prezioso sangue, moriva Anto-

nio Rosmini, che era nato in venerdì, giorno che ricorda al cristiano lo spargimento di quel sangue.

GUIDO ROSSI, *Vita di Antonio Rosmini*,
vol. II, Rovereto 1969

Reliquia del Beato Rosmini.



Festa di Sant'Antonio in Valderice

Gran concorso di fedeli, lunedì 13 giugno, in occasione della festività di Sant'Antonio, titolare della chiesa della frazione **Fico di Valderice** (TP).

Davvero in tanti, durante le ore previste, si sono avvicinati – sia di mattina, sia di pomeriggio – durante l'Adorazione del SS. Sacramento esposto sull'altare della chiesa.

Alle 19.00 don Gianni Errigo, parroco delle tre chiese rosminiane di Valderice – insieme con i due diaconi impegnati nell'interparrocchialità, don Andrea Carollo e don Vito Martinico – hanno celebrato la S. Messa sotto lo sguardo del patrono la cui statua, rimossa dall'abituale nicchia, è stata disposta, in questi giorni, nei pressi dell'altare maggiore.

Gran rullo di tamburi, poi è stata la banda musicale cittadina "*Vincento Filardi*" a eseguire il primo inno del repertorio.

Religiosi, ministranti e popolo fedele si sono messi in cammino... Quest'anno la processione – organizzata in un tono minore - non si





snoda per le strade della borgata, ma nell'area antistante la chiesa lungo un percorso segnato: tra i partecipanti, ci sono comunque il sindaco Camillo Iovino e altre autorità civili del Comune.

Conclusa la breve processione, don Gianni ha benedetto i cestì con i pani, subito distribuiti ai fedeli in attesa: pani che non vengono consumati in loco, ma, portati nelle case in segno di devozione, verranno conservati per un anno intero.

Poi, nell'area controvento prossima all'edificio sacro, cena comunitaria...

L'aggettivo rimanda alla consuetudine di portare già pronto da casa





quanto verrà posto sui tavoli preparati alla bisogna e condiviso tra alcune centinaia di commensali... *“in piedi”*. Giusto corollario, un gran *buffet* con torte per tutti i gusti, sfincioni, cassatelle, pasticcini alla mandorla e al cioccolato, semifreddi al limone...

Pensate che sia finita? No, non è finita. Che sarebbe una festa senza lo spettacolo pirotecnico, i fuochi d'artificio che mettono tutti col naso all'insù ad ammirare le scie luminose e scoppiettanti dei petardi che, raggiunto lo zenit del loro arco, esplodono in arabeschi multicolori tra gli *“oohh!!”* di meraviglia di piccoli e grandi che – nonostante l'età – non rinunciano a un sano stupore?! Ancora qualche crepitio, poi l'ultimo botto, il più fragoroso, la cosiddetta *“mammacucchiara”*, il previsto, mesto, finale e l'arrivederci al prossimo anno.

Non possiamo chiudere queste due note senza rivolgere un plauso al Comitato parrocchiale di Fico e a don Gianni per aver saputo organizzare – con semplicità, ma secondo tradizione – i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio. Dal cielo – ne siamo certi – il Santo saprà intercedere nei confronti di chi gli si rivolgerà con purezza di cuore concedendo grazie copiose...

GIOVANNI A. BARRACO



Festa di fine anno

Si è svolta nella mattinata del 10 giugno la festa della scuola elementare paritaria "A. M. Verna" di Isola Capo Rizzuto. Una manifestazione che si è tenuta in parte nel duomo dove si è ringraziato Dio per l'anno scolastico trascorso serenamente, che in palazzo vescovile dove sono state ringraziate le maestre e premiati i più meritevoli.

In duomo la lettura è stata dedicata alla *parabola dei Talenti*.

Don Edoardo ha ricevuto una targa ricordo e i ragazzi, le maestre e i dirigenti scolastici sono stati salutati anche dal Governatore della Misericordia di Isola Capo Rizzuto, Leonardo Sacco.

Al momento della preghiera si sono aggiunti anche i ragazzi della scuola media paritaria "A. Rosmini". Due ragazze della scuola media hanno voluto leggere un testo da loro scritto di getto che ha commosso l'intera assemblea.

Un grazie particolare va rivolto a suor Giulia e a suor Stefania per la loro immancabile presenza e per essere punto di riferimento per tutti i bambini delle scuole elementari.



SCUOLA MEDIA PARITARIA A. ROSMINI

TESTIMONIANZE

Eccomi qui, dopo lunghi 8 anni in questa scuola! Cinque anni passati alle elementari e tre alle medie. Diciamo che io sono cresciuta tra le mura di questa meravigliosa scuola, dalla quale ho imparato molto, ma, oltre alle materie scolastiche, ho imparato molte cose sulla vita: questa scuola mi ha dato le basi per crescere bene, con il buon senso, e soprattutto ben preparata per affrontare, spero con tranquillità, le avventure che mi aspetteranno alle scuole superiori.

Ora voglio ringraziare innanzi tutto don Edoardo, perché senza di lui tutto questo non ci sarebbe, e grazie al suo buon senso perché ha scelto maestre e professori eccezionali.

A suor Giulia, la direttrice delle elementari, perché quando ero in quella fase, prima delle medie, ha saputo fare un ottimo lavoro, sempre, e devo dire che lei stessa mi ha vista crescere.

E un grazie a tutte le maestre, perché senza di esse non sarei arrivata ben preparata alle medie. A proposito di medie, questi tre anni sono stati favolosi e indescrivibili! Un grazie particolare alla nostra preside Pieranna Caroli, la quale per noi ha sempre fatto il massimo in tutto. E a tutti i nostri professori perché loro sono e saranno sempre per noi un esempio, e, per mio giudizio, sono stati sempre per noi una spinta con la loro bontà e umanità.

Invece a voi di quinta auguro, per chi rimarrà in questa scuola, di passare tre anni stupendi come li ho passati io e a quelli di seconda media voglio dire di godersi per bene l'anno scolastico che verrà perché passerà in fretta!

Eccomi qui, dopo otto anni, come sono arrivata a essere quello che sono ora!

La vostra...



Un soffio di vento ha fatto volare via tre anni, sono stati tre anni pieni di avventure, risate, ecc. insieme abbiamo costruito una lunga catena, purtroppo oggi è arrivato il momento di staccarla perché ognuno di noi ha fatto una scelta. Ho capito che tutte le cose hanno una fine, come la vita. Sono stata benissimo con voi, vi ringrazio di tutto.

Compagni miei in questi anni mi avete fatto capire cosa voglia dire amicizia. Non siete amici, amiche, per me siete fratelli e sorelle. Insieme abbiamo coltivato molti frutti, raccogliamoli, conserviamoli. Alzo gli occhi, guardo i vostri volti siete bellissimi, siete speciali, siete entrati nel mio cuore, nessuno potrà togliervi. Non avrei mai voluto che arrivasse questo giorno. Perché dobbiamo lasciarci? Vorrei una risposta.

È ora di scrivere il nostro futuro ragazzi. Le mie lacrime accarezzano il volto perché penso che non staremo più insieme tra i banchi. Con queste parole facciamo volare un pezzo del nostro cuore e insieme formiamone un altro per non dimenticarci. Di voi carissimi professori non mi sono dimenticata. Siete stati i nostri secondi genitori, ci avete dato insegnamenti per la nostra vita. Vi consideravo malvagi, cattivi, rimangio tutto quello che ho detto, siete unici, speciali. Avete donato molto a noi e molte volte vi abbiamo ringraziato male, scusateci. Il mio cuore piange, i miei occhi lacrimano. Gesù ti ringrazio di avermi fatto precipitare in questo giardino illuminato dal sole, accarezzato dai fiori. Grazie tante, vi voglio bene.

La vostra...

L'ex palazzo vescovile di Isola Capo Rizzuto ora sede della scuola media paritaria A. Rosmini.



COMUNITÀ ISOLA CAPO RIZZUTO / 15



PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI - STRESA
SERVIZIO NAZIONALE CEI PER IL PROGETTO CULTURALE - ROMA

SIMPOSI ROSMINIANI - XII Corso

Felicità e cultura dell'anima

24-27 agosto 2011

COLLE ROSMINI (Collegio Rosmini) STRESA

Sala Clemente Rebora

PROGRAMMA

Mercoledì 24 agosto

Ore 16.00 - Saluto delle Autorità

Sergio Belardinelli (Comitato per il Progetto Culturale CEI): **Educazione e felicità**

Ore 16.30 - Salvatore Natoli (Prolusione): **L'edificazione di sé. Istruzioni sulla vita interiore**

Ore 17.30 - **Presentazione degli scritti sulla felicità di Antonio Rosmini**

Ore 18.00 - Dibattito

Giovedì 25 agosto

Ore 9.00 - Leonardo Becchetti: **Felicità economicamente sostenibile. Le sfide sociali, ambientali e di senso e il ruolo dell'azione dal basso**

Ore 10.00 - Adriano Fabris: **La felicità dell'invecchiare**

Ore 11.00 - Dibattito

Ore 15.30 - Giampaolo Azioni: **Felicità personale e felicità comune**

Ore 16.30 - Pier Paolo Ottonello: **Benessere, appagamento, felicità**

Ore 17.30 - Dibattito

Ore 21.00 - **Concerto nel giardino di Villa Ducale** (Centro Internazionale di Studi Rosminiani), offerto ai Partecipanti dall'Ufficio Turistico di Stresa e dall'Associazione Musicale "Dino Ciani"

Venerdì 26 agosto

Ore 9.00 - Roberto Radice: **La felicità necessaria nella morale stoica**

Ore 10.00 - Paolo Pagani: **La felicità in Rosmini**

Ore 11.00 - Dibattito

Ore 15.30 - Daniele M. Cananzi: **Felicità e cura di sé. Note sull'ultimo Ricoeur**

Ore 16.30 - Alberto Petrucci: **Felicità e ricchezza delle nazioni**

Ore 17.30 - Dibattito

Sabato 27 agosto

Ore 9.00 - Umberto Muratore: **Felicità e amore di Dio**

Ore 9.45 - Markus Krienke: **Rosmini.TV: la web tv filosofica del "Rosmini Institute"**

Ore 10.15 - Luciano Malusa: **Presentazione del volume Antonio Rosmini per l'unità d'Italia**

Ore 10.45 - Dibattito e conclusione

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE